

Carlo Giovanardi (Ncd)

L'oppositore dialogante: con l'ostruzionismo si fa solo il gioco del governo

«**S**i va verso il grande patatrac». Carlo Giovanardi, Nuovo centrodestra, si ferma a metà Transatlantico ed entra nel tunnel dei ricordi: «Io ero ministro ai Rapporti con il Parlamento, ai tempi del governo Berlusconi, se lo ricorda?». Certo. «Ecco, la nostra riforma costituzionale, che poi fu bocciata dalla Consulta, ebbe bisogno di decine e decine di sedute. Passarono mesi su mesi». E invece. «E invece qui il governo entra a gamba



Dubbioso Carlo Giovanardi, 64 anni, modenese, dell'Udc

tesa. Con interventi invasivi e offensivi, come quando esclude il voto segreto». Però lei è un oppositore dialogante. E non approva l'ostruzionismo: «Certo, sono contrario. Perché altrimenti si fa il gioco di Renzi: si butta tutto all'aria e si va a votare». E voi non volete andare a votare: «Guardi, io non me ne vado votando questa roba. A meno che cambi». E se cambia, con il Senato eletti-

vo e con la nuova legge elettorale, potete rimanere. «È sicuro? Le racconto un aneddoto. Era il luglio '93. Di fronte a 200 deputati e 100 senatori dc, all'assemblea costituente del Partito popolare all'Eur, Mino Martinazzoli ci disse solennemente: "Prima viene approvata la legge elettorale e più tardi andrete a votare"». Risultato? «Ad agosto l'approvammo e a gennaio le Camere furono sciolte».

Al. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA